

IL MINISTRO TONINELLI: ACCOMPAGNEREMO GLI OPERATORI

## Mobilità, la filiera elettrica fa squadra: nasce l'associazione Motus-E

**Venturini: no ai soliti incentivi per cambiare l'auto**

“Creare una piattaforma di dialogo tra gli attori della filiera della e-mobility per favorire la transizione verso la mobilità elettrica”. Questo l'obiettivo di Motus-E.

a pag. 6

## Mobilità, la filiera elettrica fa squadra: nasce l'associazione Motus-E

**“Uniti per favorire la transizione”. Il presidente Venturini: “No ai soliti incentivi per cambiare l'auto, serve una visione industriale. Neutralità tecnologica vuol dire non prendere una decisione”**

di Federico Gasparini

“Creare una piattaforma di dialogo tra gli attori della filiera della e-mobility per favorire la transizione verso la mobilità elettrica in Italia”. È questo l'obiettivo dichiarato dell'associazione Motus-E, fondata da **Enel X**, Ald Automotive Italia, Abb, Volkswagen Group, Cobat e Politecnico di Milano e presentata oggi a Roma all'Università Luiss (l'ateneo è tra i soci onorari dell'iniziativa).

“Finora non si era riusciti a **far sedere tutti intorno a un tavolo**”, spiega il presidente dell'associazione e numero uno di **Enel X**, **Francesco Venturini**, “un esempio è la conferenza di Eurelectric di questi giorni: l'elettrificazione dei trasporti è stato un tema centrale ma non era presente nessun costruttore”. Del resto, sottolinea il manager, “è difficile che la mobilità elettrica possa crescere se manca questa unione” e “senza e-car sarà complicato creare il mondo del domani con il 50-60-70% di energie rinnovabili, perché la rete ha bisogno di flessibilità e le auto elettriche saranno determinanti”.

“Abbiamo iniziato a lavorare all'associazione da gennaio e l'abbiamo costituita da pochissimo, appena 20 giorni fa”, sottolinea il segretario generale, **Dino Marcozzi**, già **Enel** e **Egp**, “ma abbiamo già 28 soci e ne stanno arrivando altri, le porte sono aperte anche alle banche”. Sul fronte energetico si contano tra i soci **Alperia**, **Ducati Energia**, **Duferco Energia** e **A2A**, a cui si dovrebbe aggiungere a breve **Iren**. Per quanto riguarda il mondo dell'auto si attende invece a stretto giro l'ingresso di **Volvo** e sono **già arrivati i primi contatti con Anfia e Unrae**.

Quattro, spiega Marcozzi, i tavoli pronti a partire: uno tecnico focalizzato sul total cost of ownership delle e-car, uno sui temi ambientali (“ma non vogliamo fare la guerra ad altri”), uno sui media e uno volto “alla creazione di un nuovo sistema industriale, attraverso la formazione delle competenze adatte”. “Le piccole e medie aziende devono attrezzarsi”, nota al riguardo il segretario generale dell'as-

sociazione, “quello della mobilità elettrica è un trend inevitabile e ricco di opportunità, bisogna cavalcarlo, non farsi travolgere”.

“Il nostro scopo principale è interfacciarci con i decisori locali e nazionali, anche per creare maggiore conoscenza di questo settore”, chiude Marcozzi, a cui fa eco il general manager di Ald Automotive e vicepresidente di Motus-E, **Giovanni Giullitti**, evidenziando che “attraverso il coinvolgimento dei diversi stakeholder avremo un ruolo fondamentale nel processo di diffusione di nuove formule di mobilità sostenibile”.

Parlando di politica non poteva mancare poi un **commento sulle dichiarazioni di Di Maio** alla sua prima al Mise, che hanno toccato subito il tema della e-mobility. I 5 Stelle “hanno sempre detto di vedere con favore la mobilità elettrica, ora bisogna passare dalle parole ai fatti e questa è la cosa più difficile”, osserva Venturini, “noi siamo pronti e stiamo facendo tutti gli investimenti che dobbiamo fare”. “Vediamo cosa succederà”, aggiunge quindi il manager, “spero che non arrivino soltanto il solito incentivo per cambiare auto e il discorso della parità tecnologica. È una scemenza, solo un modo per non prendere una decisione”. Per Venturini, al contrario, quello che serve è “una visione industriale, che nell'economia di oggi non può più essere settoriale ma deve essere a 360 gradi”.

“Oggi con la app puoi pagare la ricarica utilizzando la tua carta di credito, un domani si potrebbe utilizzare un pagamento **dell'Enel**”, insiste il manager, “mondo finanziario, energia, comunicazioni: è tutto interconnes-



so. L'auto si interfaccia con le colonnine e le colonnine dialogano tra di loro, possiamo fare cose che vanno oltre la ricarica dell'auto, la possibilità di creare servizi è enorme".

Importante il **tema della regolazione**, senza cui secondo Venturini "la mobilità elettrica non funziona". "Una Fiat che va direttamente dall'Autorità per scrivere il codice per l'allaccio alla rete non ce la vedo", rileva il manager, "per questo è importante avere intorno allo stesso tavolo interlocutori diversi".

Come responsabile di **Enel X**, Venturini ha fornito inoltre un aggiornamento sul **piano per le colonnine** lanciato a novembre: "Siamo sulla curva che ci eravamo prefissati, toccheremo entro fine giugno le 650-700 colonnine e a fine anno saranno 2.000-2.500, ma daremo tutti i numeri a settembre in un evento ad hoc".

Quanto poi alle vecchie polemiche sulle **ricariche autostradali**, il manager getta acqua sul fuoco ("con alcuni concessionari a nord e sud siamo riusciti a lavorare, altri hanno fatto scelte diverse ed è un loro diritto"), così come sui possibili riflessi fiscali dell'auto elettrica evidenziati di recente dall'Aie: "Più che delle accise mi preoccuperei di affrontare il tema del mantenimento e della creazione di lavoro che rischia di sparire o degli effetti indiretti delle auto a combustione". "Poi in Italia non manca mai la fantasia per creare nuove tasse", ironizza Venturini.

## E-car: "Pronti ad accompagnare gli operatori"

**Il ministro Toninelli: "Ora analisi costo-benefici degli incentivi". Intanto i costruttori Ue tornano sul nodo infrastrutture: "Obiettivi Ue non possono prescindere dalla disponibilità delle colonnine"**

Dopo Di Maio, anche il nuovo ministro dei Trasporti, Danilo Toninelli, si schiera per l'elettrificazione della mobilità. "L'incentivo all'elettrico fa parte del nostro programma e del contratto di Governo, ora analizzeremo i costi e i benefici", spiega il ministro a margine del Salone dell'Auto di Torino, precisando che l'obiettivo è quello di "accompagnare tutti gli operatori del settore nel modo migliore, e anche nel modo più veloce possibile, nel passaggio da una mobilità inquinante a una mobilità sostenibile, non solo dal punto di vista ambientale, ma anche economico e della condivisione, con il car sharing".

Toninelli apprezza poi il nuovo piano di Fca per l'elettrificazione ("mi sembra buono, accompagneremo anche loro in questo cambiamento"), commentando anche le rinnovate perplessità dell'Aceia - l'associazione dei costruttori europei - sulla coerenza tra gli obiettivi Ue post 2020 e l'effettiva presenza di punti di ricarica sul territorio. Quella delle infrastrutture "è una delle priorità più importanti", sottolinea, "partiremo da quelle prioritarie, dalla vita quotidiana dei cittadini".

"C'è un evidente gap in Europa tra le vendite di auto elettriche e i target della Commissione Ue", ribadisce dal canto suo il presidente di Acea e a.d. del gruppo Psa, Carlos Tavares, osservando che i benchmark per la riduzione delle emissioni proposti da Bruxelles "richiederebbero un salto dall'1% delle immatricolazioni di oggi al 30% nell'arco di meno di 12 anni". "Il mercato è guidato essenzialmente dai consumatori e i target devono essere realistici", insiste Tavares, "tenendo in considerazione quello che la gente può effettivamente permettersi".

Nel mirino di Acea, come detto, pure la carenza di colonnine sul territorio, con i dati dell'associazione a indicare che delle circa 100.000 infrastrutture di ricarica presenti in Europa il 76% si concentra in Olanda, Germania, Francia e UK. "Ci piace notare che i traguardi per il taglio della CO2 non siano collegati alla disponibilità delle colonnine visto che questi due elementi vanno di pari passo", conclude Tavares, chiedendo di "inserire un 'reality check' di medio termine per i target, per valutare l'effettiva disponibilità delle infrastrutture e la maturità del mercato".